



COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO

**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
2014**

Predisposta secondo quanto previsto
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Comune di San Giorgio in Bosco
Relazione di inizio mandato 2014

Indice

	Pag.
Premessa	1
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
Situazione contabile dell'esercizio in corso	4
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	8
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	10
Conclusioni	12

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni”, all’articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, *“al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell’unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell’indebitamento dei medesimi enti”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che *“la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall’inizio del mandato”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell’adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *“sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d’urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell’ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell’esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l’attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Patto di stabilità
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sull’apparente stato di salute dell’ente, quasi un “verbale di presa in carico” della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte dei soggetti titolati a redigere il presente documento.

1 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

1.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro di riepilogo riporta l'ultimo risultato di amministrazione disponibile e mostra l'esito finanziario dell'esercizio chiuso, ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse proprie dell'anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). Il risultato (avanzo o disavanzo) è composto dalla somma di due distinte componenti, la gestione dei residui e la gestione della competenza.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2013		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	2.682.464,63	-	2.682.464,63
Riscossioni	(+)	797.613,54	3.197.155,77	3.994.769,31
Pagamenti	(-)	2.209.717,71	3.779.617,33	5.989.335,04
Fondo cassa finale (31-12)		1.270.360,46	-582.461,56	687.898,90
Residui attivi	(+)	742.814,68	905.099,01	1.647.913,69
Residui passivi	(-)	688.951,12	1.407.646,66	2.096.597,78
Risultato contabile		1.324.224,02	-1.085.009,21	239.214,81
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-1.131.976,86	1.131.976,86	-
Risultato effettivo: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		192.247,16	46.967,65	239.214,81

1.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	187.937,88	Patrimonio netto	8.949.235,25
Immobilizzazioni materiali	15.783.418,50	Conferimenti	9.304.045,77
Immobilizzazioni finanziarie	2.031.484,54	Debiti	2.216.162,26
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.763.814,69		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	687.898,90		
Ratei e risconti attivi	14.888,77		
Totale	20.469.443,28	Totale	20.469.443,28

1.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi valori, in genere prodotti dal risultato di un rapporto tra entità diverse, è di fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti:

- a) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- b) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- c) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- d) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- e) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;
- f) Volume complessivo delle spese di personale rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti;
- g) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- h) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;
- i) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- l) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione indicatore	2013	
	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

2 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

2.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi all'esercizio immediatamente precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi a titolo gratuito (contributi in conto capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza 2014)		Composizione	
		Importo	%
Entrate			
Tit. 1 - Tributarie		2.037.043,00	49,12 %
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti		112.592,00	2,71 %
Tit. 3 - Extratributarie		1.148.500,00	27,69 %
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale		300.000,00	7,23 %
Tit. 5 - Accensione di prestiti		0,00	0,00 %
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi		549.300,00	13,24 %
	Parziale	4.147.435,00	100,00 %
Avanzo applicato a bilancio corrente		0,00	
Avanzo applicato a bilancio investimenti		0,00	
	Avanzo applicato	0,00	0,00 %
	Totale	4.147.435,00	100,00 %
Uscite			
Tit. 1 - Correnti		2.983.635,00	71,94 %
Tit. 2 - In conto capitale		432.000,00	10,42 %
Tit. 3 - Rimborso di prestiti		182.500,00	4,40 %
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi		549.300,00	13,24 %
	Parziale	4.147.435,00	100,00 %
	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00 %
	Totale	4.147.435,00	100,00 %

Equilibrio bilancio corrente (Previsioni di competenza 2014)		Importi	
		Parziale	Totale
Entrate			
Tributarie	(+)	2.037.043,00	
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	112.592,00	
Extratributarie	(+)	1.148.500,00	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(-)	132.000,00	
		3.166.135,00	3.166.135,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	
		0,00	0,00
	Totale		3.166.135,00
Uscite			
Rimborso di prestiti	(+)	182.500,00	
Rimborso anticipazioni di cassa	(-)	0,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	
		182.500,00	
Spese correnti	(+)	2.983.635,00	
		3.166.135,00	3.166.135,00
Disavanzo applicato a bilancio	(+)	0,00	
		0,00	0,00
	Totale		3.166.135,00
Risultato			
Entrate bilancio corrente	(+)	3.166.135,00	
Uscite bilancio corrente	(-)	3.166.135,00	
			0,00

Equilibrio bilancio investimenti (Previsioni di competenza 2014)		Importi	
		Parziale	Totale
Entrate			
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	300.000,00	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	
Riscossione di crediti	(-)	0,00	
		300.000,00	300.000,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	132.000,00	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	
		132.000,00	132.000,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	
		0,00	0,00
	Totale		432.000,00
Uscite			
Spese in conto capitale	(+)	432.000,00	
Concessione di crediti	(-)	0,00	
	Totale		432.000,00
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	(+)	432.000,00	
Uscite bilancio investimenti	(-)	432.000,00	
			0,00

2.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri

dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi	Importo	
	Parziale	Totale
Esposizione massima per interessi passivi	2012	
Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)		
Tit.1 - Tributarie	2.207.423,33	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	86.418,01	
Tit.3 - Extratributarie	1.094.274,59	
Somma	3.388.115,93	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	8,00 %	
Limite teorico interessi (8% entrate)	(+) 271.049,27	271.049,27
Esposizione effettiva	2014	
Interessi passivi		
Interessi su mutui pregressi (2013 e precedenti)	67.800,00	
Interessi su nuovi mutui	0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari	0,00	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente	0,00	
Interessi passivi	67.800,00	
Contributi in C/interesse		
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2013 e precedenti)	0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui	0,00	
Contributi C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-) 67.800,00	67.800,00
Verifica prescrizione di legge	2014	
Limite teorico interessi (8% entrate)	(+) 271.049,27	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-) 67.800,00	
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	203.249,27	203.249,27

2.3 Patto di stabilità interno

Patto di stabilità e crescita è un accordo dei paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispective politiche di bilancio pubbliche al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Eurozona. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. L'ente locale con più di 1.000 abitanti, nel momento in cui pianifica gli interventi di spesa, deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale dal patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito numerosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista".

L'obiettivo programmatico assegnato a ciascun ente è rappresentato dal saldo finanziario tra le entrate finali e le spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista, assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti. In conformità ai criteri contabili adottati in sede comunitaria, tra le operazioni finali non sono considerati l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione e il fondo (o deficit) di cassa. Sulla base delle regole europee della competenza economica, infatti, gli avanzi di amministrazione, essendo realizzati negli esercizi precedenti, non concorrono a formare l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche. I dati da considerare per il calcolo del saldo finanziario sono solo ed esclusivamente quelli riportati nei certificati di conto consuntivo.

Il saldo finanziario di riferimento, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media impegnata nel periodo 2009-2011 per una percentuale fissata per ogni anno del triennio. Il

mancato raggiungimento dell'obiettivo stabilito dal legislatore comporta, per l'ente inadempiente, l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Patto di stabilità interno (Obiettivo e saldo)		Esercizio in corso
Saldo finanziario previsto		
Saldo previsto della gestione corrente (competenza)	(+)	314.500,00
Saldo previsto della gestione in C/capitale (cassa)	(+)	50.000,00
Saldo finanziario previsto (competenza mista)		364.500,00
Rispetto dell'obiettivo		
Saldo finanziario previsto (competenza mista)	(+)	364.500,00
Saldo obiettivo	(-)	269.378,00
Scostamento		95.122,00
Rispetto del limite		Rispettato

3 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

3.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Situazione aggiornata)	Composizione	
	Importo	%
Cassa DD.PP.	1.625.876,79	100,00 %
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00 %
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00 %
Aziende di credito	0,00	0,00 %
Istituti speciali di credito	0,00	0,00 %
Istituti di assicurazione	0,00	0,00 %
Stato (Tesoro)	0,00	0,00 %
Prestiti esteri	0,00	0,00 %
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00 %
Altri finanziatori	0,00	0,00 %
Totale	1.625.876,79	100,00 %

3.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Personale in servizio per qualifica professionale		Pianta organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
B1	ESECUTORE	4	4
B5	COLLABORATORE	1	1
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO E/O TECNICO	17	2
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	0	2
C3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	0	3
C4	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	0	1
C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	0	2
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	7	1
D2	ISTRUTTORE DIRETTIVO	0	1
D3	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	1
D4	ISTRUTTORE DIRETTIVO	0	1
D5	ISTRUTTORE DIRETTIVO	0	3
D6	ISTRUTTORE DIRETTIVO	0	1
Personale di ruolo		30	23
Personale fuori ruolo			0
Totale			23

3.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
SETA SERVIZI TERRITORIO ED AMBIENTE	56.862	1.705.860,00	105.899.190,00	1,611 %
ETRA SPA	376.612	376.612,00	33.393.612,00	1,128 %

Denominazione	SETA SERVIZI TERRITORIO ED AMBIENTE
Attività svolta	Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

Denominazione	ETRA SPA
Attività svolta	Fornitura di acqua,reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento

4 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

4.1 Impieghi in strumenti derivati

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata "underlying asset"). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l'aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula dell'originario contratto.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Importo
L'Ente non ha contratti derivati in essere	0,00
Totale	0,00

4.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Denominazione Contenuto e valutazioni	Sentenze
Denominazione Contenuto e valutazioni	Disavanzi
Denominazione Contenuto e valutazioni	Ricapitalizzazioni
Denominazione Contenuto e valutazioni	Espropri
Denominazione Contenuto e valutazioni	Altro

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal [Responsabile del Servizio finanziario](#), la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

San Giorgio in Bosco, lì 31/07/2014

IL SINDACO

(CAV. RENATO MIATELLO)